

COMUNITA' IN DIALOGO

PARROCCHIA S. ANTONIO - OTTOBRE 2009



Benvenuto don Mauro!

SOMMARIO

REDAZIONE

Emma e Mauro Avi
Annamaria Bertò
Piergiorgio Cattani
Fabio Ceccon
Luisa e Marco Fronza
Paolo Munaretto
don Renzo Caserotti

ARTICOLI

don Renzo Caserotti
don Mauro Angeli
Vanda Giuliani Zanoni
Paolo Munaretto
Mauro Avi
Giorgio Grigolli
Quelli del '96
Gruppo Giovani
Gaia, Carolina e Ottavia
Mara Scartezzini
Valeria De Carli
Martina Bernardi
Andrea Tonezzer
Matteo Tecilla

IMPAGINAZIONE

Alessandro Nicolodi

STAMPA

Pino Nicolodi

DISTRIBUZIONE PER LE VIE

161 Incaricati

ASSEMBLAGGIO

Carmen Bertella

Piano pastorale	p. 3
25° ora	p. 5
Unione di comunità	p. 6
Echi da Assisi	p. 9
Una nuova esperienza	p. 13
Campeggiando... si impara	p. 14
Trote al carTokyo	p. 16
Nasi in su	p. 18
La Parrocchia sul Web	p. 22
Circolo Pensionati s. Antonio	p. 23

DICO LA MIA

Tutti siamo viandanti p. 10

RECENSIONI

Sotto terra la morte e il vino p. 8

Indirizzo e-mail per contattare la redazione:

redazione.comunitaindialogo@gmail.com

Piano pastorale

Occasione per la Comunità

Cari parrocchiani,

nei primi giorni di un nuovo anno pastorale, desideriamo dire prima di tutto: “Buon inizio!”.

È questo il nostro augurio, soprattutto per coloro che hanno ripreso la scuola o sono ritornati al lavoro dopo la pausa estiva. In particolare salutiamo chi, per i motivi più diversi, in quest'estate non si è mosso dalla Bolghera e nel caldo estivo ha “custodito” il nostro quartiere.

L'autunno è ormai alle porte e piano piano, dopo il grest ed i campeggi, riprendono a pieno ritmo anche le attività parrocchiali. Forse qualche volta ci rende un po' tristi il pensiero della routine quotidiana e dei problemi che si presentano; tuttavia vogliamo provare a partire con entusiasmo, nella consapevolezza che, attraverso la nostra presenza nella comunità, il Signore può compiere grandi cose. Infatti, se lasceremo entrare la sua Parola ed il suo amore nelle piccole cose di ogni giorno, sarà Lui a donarci nuova fantasia e passione per la vita, come dice il salmo: “Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia”.

Nei giorni scorsi l'Arcivescovo

ha consegnato a tutte le comunità parrocchiali il nuovo Piano pastorale diocesano, in cui vengono delineate alcune indicazioni per vivere al meglio il nuovo anno come comunità cristiana. Ci accorgiamo che il Vangelo è un tesoro prezioso e che il nostro contesto lo ignora e allo stesso tempo lo attende, lo cerca. Per questo il Piano pastorale ci invita a proporre la fede in Gesù Cristo in maniera nuova, sia per quanto riguarda le modalità che i destinatari. Tutti siamo responsabili di questo compito, perché la trasmissione della fede avviene prima di tutto attraverso la testimonianza quotidiana. Non viene certo nascosta la situazione attuale all'interno della Chiesa: la fragilità delle risorse e una certa stanchezza rischiano di creare divisione e disorientamento. Queste difficoltà, però, non possono divenire motivo per arrendersi, perché la forza del Vangelo non si valuta dai risultati: Cristo è sempre con noi e ogni epoca è adeguata al suo annuncio. Per questo siamo invitati ad affidarci maggiormente al Signore, che sceglie ciò che è debole per portare salvezza ad ogni uomo. Un aspetto positivo del

Piano sta nel fatto che non ha lo scopo di aggiungere altro fare al nostro fare, ma piuttosto di imparare uno stile, quello dell'ascolto; si tratta quindi, nelle varie attività della giornata e nelle iniziative della parrocchia, di porre attenzione a chi ci sta di fronte, per ascoltare innanzitutto chi è lui. Come Gesù con i discepoli di Emmaus si è fatto compagno di viaggio e ha ascoltato le loro delusioni e fatiche nella fede, così a noi è chiesto di provare ad avere uno sguardo di maggiore apertura verso tutte le situazioni in cui presteremo il nostro servizio; anzi, il Piano propone di provare ad uscire dal nostro recinto relaziona-

le, per incontrare chi ancora non conosciamo e condividerne le gioie e le attese, le preoccupazioni e i dolori.

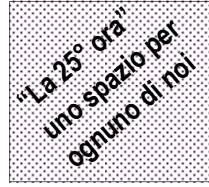
E perché allora non provare con i nostri vicini di parrocchia con i quali, tra qualche mese, inizieremo una nuova avventura di collaborazione? Solamente ascoltando il loro punto di vista, potremo capire come partire insieme; solamente nel momento in cui loro si sentiranno accolti, come i discepoli di Emmaus con il Signore, potranno diventare parte viva della nostra parrocchia, come noi della loro.

Buon cammino a tutti!

Salutiamo con gioia l'arrivo dei due nuovi volontari di servizio civile Elena e Alessandro!

Con questa occasione ringraziamo di cuore Antea e Sonia che hanno collaborato con noi l'anno scorso ed auguriamo loro ogni bene.





Padre nostro

*Fratelli nostri che vivete nel primo mondo:
affinché il suo nome non venga ingiuriato,
affinché venga a noi il suo Regno, e sia fatta la sua volontà,
non solo in cielo, ma anche in terra,
rispettate il nostro pane quotidiano,
rinunciando, voi, allo sfruttamento quotidiano;
non fate di tutto per riscuotere il debito che non abbiamo fatto
e che vi stanno pagando i nostri bambini,
i nostri affamati, i nostri morti;
non cadete più nella tentazione
del lucro, del razzismo, della guerra;
noi faremo il possibile per non cadere nella tentazione
dell'odio o della sottomissione,
e liberiamoci, gli uni gli altri, da ogni male.
Solo così potremo recitare assieme
la preghiera della famiglia che il fratello Gesù ci insegnò.
Padre nostro, Madre nostra, che sei in cielo e sei in terra.*

dom Pedro Casaldaliga

Unione di comunità

Sacro Cuore e s. Antonio percorso comune

Anticipata dalle classiche “voci di corridoio”, riportata dal settimanale diocesano e dagli altri giornali, è giunta a noi la notizia, all’inizio dell’estate, che nel giugno prossimo il nostro parroco dovrà prendersi cura anche della vicina parrocchia del Sacro Cuore. Un incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale con il Vicario generale mons. Lauro Tisi ha poi consentito di dare spessore e motivazione all’annuncio.

Le reazioni immediate all’interno delle due comunità cristiane (Come faremo? Ecco ora il parroco non si potrà più incontrarlo perché sarà troppo occupato! Ah, toglieranno sicuramente delle Messe!) vorremmo tuttavia lasciarle da parte per riflettere sull’evento in sé, per cercare di vedere con occhio positivo ciò che sta accadendo (il bicchiere mezzo pieno!).

Innanzitutto mi sembra bello che questo passaggio sia stato annunciato con un anno d’anticipo. Abbiamo di conseguenza davanti un tempo favorevole per guardarci, reciprocamente conoscerci, coltivare gli uni verso gli altri uno spirito di accoglienza e di disponibilità, per fare cioè degli autentici *esercizi*

provvisori di comunione (n.d.r.: termine ripreso dal cammino analogo percorso da alcune parrocchie di una delle nostre valli).

Provo allora ad individuare alcune cose che, secondo me, potrebbero accompagnarci durante questi mesi, alcuni atteggiamenti o riflessioni.

La prima vorrei trarla guardando alla prima lettera che san Paolo scrive alla chiesa di Corinto. E’ stato informato che dentro la comunità esistono delle divisioni. Alcuni affermano di essere discepoli di Paolo, altri di Cefa, altri ancora di Apollo. E Paolo risponde con veemenza che invece lui è discepolo di Cristo (Non possiamo qui soffermarci sui primi capitoli di questa lettera, ma forse varrebbe la pena leggerli...). Ecco, uno dei passi che mi sembra potremmo concretamente fare è quello di distaccarci un pochino dalla nostra parrocchia (dalle nostre impostazioni, idee, attività, percorsi, ecc.) per vedere nell’insieme una piccola parte della Chiesa di Dio che è in Trento, una parte che va dal Fersina fin quasi a Madonna Bianca, dentro cui abitano tante persone chiamate a camminare insieme dietro a Gesù Cristo. Gesù

Cristo solo al centro di questo nuovo cammino comune che sta per iniziare.

La seconda riflessione nasce in me pensando al modo in cui talvolta ci rapportiamo (anche dentro il CPP!). Ognuno di noi ha delle idee, dei progetti, delle proposte e tende a difenderle come un assoluto. Forse un passo che, sicuramente con fatica, dovremmo fare è di guardare alle idee degli altri con simpatia, sapendo dialogare, mettendo da parte l'amore per le nostre scelte, cercando di dubitare anche un po' di ciò che ci spinge ad agire anche dentro la parrocchia.

E proprio tenendo conto di questo attaccamento alle nostre idee ed a ciò che in questi anni abbiamo realizzato e dell'esigenza

radicale di ripartire insieme ad altri e di farlo mettendo Gesù Cristo e solo Lui come fondamento, vorrei offrire quella che mi sembra una terza pista. Siamo chiamati a fare dei passi indietro. Come? Perché andare indietro con tutta la fatica che si fa ad andare avanti? (Ma non è lo stesso ritrarsi talvolta un andare avanti?). Fare passi indietro su ciò che abbiamo costruito per non arroccarci nelle nostre cose già fissate, per progettare insieme, per partire, se necessario in taluni settori, proprio da zero affinché ciò che si costruisce sia frutto di un autentico desiderio di comunione.

E perché gli esercizi provvisori di comunione diventino non più provvisori e non solo esercizi, ma stile di vita comune.

Incontri biblici: l'Apocalisse

Lo scorso anno ho proposto degli incontri biblici settimanali sullo stile della "lectio divina"; era l'anno dedicato a s. Paolo e abbiamo letto due sue lettere: agli Efesini e ai Galati. Ho visto che diverse persone sono interessate a questo tipo di lettura della Scrittura e quest'anno propongo di affrontare quello che è il libro più affascinante della Scrittura: l'Apocalisse;

un libro non certamente facile, scritto con un linguaggio particolare, il linguaggio simbolico ma ricchissimo e attualissimo, perché ci aiuta a leggere la storia dei nostri giorni.

Gli incontri si terranno settimanalmente ogni giovedì alle 20.30 nella sala polifunzionale dell'oratorio iniziando da giovedì 26 novembre.

don Renzo

Sotto terra la morte e il vino

consigli per la lettura e l'autunno

Gli ippocastani, preveggenti, già da tempo incanutiscono al primo volger della stagione; così non resta che approssimarci all'autunno cogliendone i due più prelibati frutti: le passeggiate e il vino. Mi permetto allora di consigliarvi tre libri di due autori, che potranno darvi qualche spunto per una domenica di riposo intelligente.

Il primo è un romanzo: **“Il signore delle vigne”**, dello scrittore e giornalista americano Gordon Noah, edito da Rizzoli, pagg 400, € 5,90 (attenzione, questo è il prezzo dell'edizione super economica, comunque leggibilissima; l'edizione in brossura costa 19 €). È la storia di un giovane catalano che vive la crisi sociale e politica della Spagna di fine '800. Invischiato in una cospirazione di cui non conosce nemmeno bene i motivi, ripara in Linguadoca, dove impara l'arte della vinificazione. Tornato a casa, rileva il podere paterno e scommette il proprio futuro sul vigneto e sulla costruzione di una cantina interrata. Non banale la storia d'amore che accompagna lo svolgersi del racconto, così come ben ricostruito lo scenario storico. A corredo non va dimenticato il coro di personaggi del paesello dove si svolge la vicenda, dotato di uno spessore interessante. Il tono del romanzo è sicuramente più soffuso rispetto ad

altre prove del medesimo autore, la lettura risulta scorrevole e l'intreccio godibile.

Di tutto altro genere sono i libri di Volker Jeschkeit: **“La fortezza di Trento. Alla scoperta delle fortificazioni austro-ungariche del monte Bondone”**, Curcu & Genovese, rilegato, pagg. 336, € 24; **“Il Calisio e la grande guerra. La fortezza di Trento. Alla scoperta delle fortificazioni austro-ungariche”**, Curcu & Genovese, rilegato, pagg. 328, € 24. Sono due opere complementari di storia locale, che ricostruiscono con precisione descrittiva e con un impressionante apparato iconografico e documentario il sistema difensivo austriaco attorno a Trento, fino a fare della città una piazzaforte inespugnabile. Gli stessi comandi italiani, visitando le fortificazioni entro roccia nel 1920, rimasero molto colpiti dalle tecniche d'avanguardia adottate. Una buona occasione per vivere i dintorni di Trento con una consapevolezza diversa e con un occhio esperto.

Il linguaggio è semplice ma di grande competenza (l'autore è un ingegnere meccanico tedesco che vive a Villamontagna), l'apparato storico curato e distaccato, l'apparato fotografico e documentario esaustivi.

Buona lettura.

Echi da Assisi

pensare la morte per ripensare la vita

In agosto ho partecipato al convegno di Assisi intitolato “Se alzi la lanterna sul mistero della fine...”, assieme ad altre persone qui di s. Antonio. Con teologi, filosofi, personaggi carismatici del calibro di Salvatore Natoli, Carlo Molari, Enzo Bianchi, Luigi Ciotti, con medici, studiosi di bioetica, esperti di legislazione, abbiamo ragionato, pregato, meditato tutti insieme sulla morte, sulla fine della vita, sul diritto di attraversare questo confine naturale con dignità.

Abbiamo riflettuto sulla morte e sulla vita, che è poi la stessa cosa, sulla grande morte, che tutti ci attende serenamente, e lei sì, onestamente. Ma anche sulle piccole morti che ci attendono dietro le tante svolte della vita: partenze, cambiamenti, crescite e fallimenti.

Porte che si chiudono e porte che si aprono, per insegnarci un po' alla volta ad affrontare quell'ultima partenza che darà il sapore ed il tono, forse il significato ultimo a tutto il resto, che rimane, come il legno del

burattino in Pinocchio, dietro le spalle, forse tenero, forse inutile, forse anche un po' squallido e osceno, ma certamente dietro le spalle.

Tutte le nostre cellule si ricambiano ogni sette anni, muoiono e rinascono e la nostalgia e la pena per i tanti noi stessi che ci lasciamo dietro nelle nostre pur brevi vite, si mescolano con la nostalgia e la pena per tutti gli amici, i parenti, gli amori che ci hanno lasciato, in cambio dello strappo, una amara, dolorosa tenera dolcezza, da spalmare come un balsamo sulle nostre ferite.



Tutti siamo viandanti

Un mandato per ogni cristiano

Cosa sono tre anni, rispetto a Duemila? Si dice del percorso 2009-2012 del piano pastorale diocesano, rispetto all'età di Madre Chiesa. Un percorso proposto e illustrato a fine settembre all'assemblea diocesana. Una iniezione di vitamine, con invocazione ai sussidi celesti, per ripristinare nella trentinità vedute e progetti di testimonianza. Per chi c'era, ha impressionato il linguaggio degli oratori, sciolto e incisivo, senza pretese beatificanti. Chiamiamoli per nome: don Lauro, vicario generale, padre Gabriele Ferrari, don Renato Tamanini. Anche una donna, Cecilia Niccolini, referente dell'ufficio dei laici. E poi, incoraggiante, l'Arcivescovo. A mettere anche sale e pepe.

A fare ambiente, per il lettore, occorre evocare il "mandato" affidato ai viandanti "sulle strade di Emmaus". E' necessario "partire", senza accampare troppe sicurezze, liberi per amare coloro che si incontrano. Non servono, quindi, le condanne e le minacce, ma la compassione e l'accoglienza. La missione è prossimità e conversazione, la strada del dialogo. La missione non è propaganda né

proselitismo, ma condivisione di fede. Non è ridimensionata la Cattedra, ma è rilanciato il Dialogo, dentro la Chiesa. In sostanza, un contributo alla Cattedra. Occorre connettere il pensante e il propositivo, con l'invito anche a "inventare" le nuove forme di presenza nella società. Un messaggio per i saggi della "terza età", ma anche per i giovani che il Duemila lo vedranno fino alla svolta del secolo.

Per i naviganti, c'è anche un avviso sul nuovo metodo. Già in uso presso settori dell'esperienza di movimenti di Chiesa. Come procedere? Detto in slogan: vedere-giudicare-agire. La stagione del Piano è un 2009-2012 da intendere in tre tempi. Un primo anno ad ascoltare ("gli uomini che incontriamo sulle nostre strade"), un secondo a comprendere ("una precisata conoscenza di qualcuna delle situazioni incontrate"), il terzo ad agire ("iniziative vere e proprie per relazionarci in modo nuovo anche con realtà diverse da quelle della nostra comunità ecclesiale"). Lodevole il profilo delle distinzioni temporali, i tre tempi. Forse (ecco un quesito

aperto ai lettori e agli altri) è troppo sottile l'ineluttabilità delle cadenze. Nell'epoca dei circuiti scatenati, tra gli eventi e le opinioni, con la Tv in prima evidenza, occorrerebbe essere, in contemporanea, pensanti operosi. Guardare, dialogare, anche decidere il fare. Con giusta sottolineatura del dato "culturale" di partenza, occorrerebbe una permanente capacità a muovere - almeno a certi livelli - le azioni testimoniali. Quindi la presenza sul campo. Non per dare un giudizio altolocato e sussiegoso, pregiudiziale o conflittuale. Ma tempestivo e misurato. C'è un libretto in circolazione che illustra alcune "schede" ad utilità dei viandanti. Temi di dialogo e di confronto negli incontri parrocchiali e di ambiente: gli immigrati, i separati/divorziati, le famiglie di fatto, gli anziani, i senza lavoro, i nuovi poveri, i musulmani tra noi, insomma l'infilata delle vedute di giornata. A conclusione dei dibattiti interni sui temi illustrati dalle schede potrebbe insorgere - inevitabilmente - un "dunque" (che fare, che dire). Aspettiamo dopodomani, il 2012? Tanto più che su talune questioni, la veduta "romana" ha già stabilito qualche "di qui non si passa". Detto, per esempio, in tema di legge sul riconoscimento dei diritti civili (costituzionali) ai componenti le coppie di fatto, con Romano Prodi e la Rosy Bindi malamente accantonati nella loro iniziativa di legge. *Roma locuta, causa finita?* Detto, ancora, sulle insorgenti

questioni della bioetica, adesso, quando la legge sul testamento biologico in discussione alla Camera dimostrerà l'insorgenza di opinioni (anche di settore "cattolico") difformi dal testo (governativo e "benedetto") votato al Senato. Occorrerebbe, qui, una precisazione metodologica. Dibattere e poi riporre l'iniziativa nell'armadio fino al terzo anno, non pare suggestivo. Con tutto il rischio di arrivare in ritardo. Utile e tempestiva, in parallelo, l'annunciata iniziativa della scuola diocesana per la politica, l'economia e il sociale. Ma neanche uno dei temi 2009-2010 programmati dalla scuola investe il settore della bioetica. Un distanziamento senza ragione.

Forse occorre evidenziare il "chi", oltre il "cosa". Si fa dominante la questione di un ruolo dei laici, esaltato quattro anni fa nel convegno ecclesiale di Verona. Ma quando si chiese, in quella sede, una puntualizzazione assembleare su qualche tema dominante, Boffo, su *Avvenire*, replicò che le mozioni erano proprie della sede politica. Quindi, voce al cardinale Ruini. C'è stato molto incedere del vocabolario allusivo, in fatto di identità, il cristiano "adulto", una laicità "sana". Ma spesso sono risultate dimezzate le traiettorie inizialmente declamate. Talvolta si stenta a riconoscere connessione tra il riconoscimento "veronese" di Benedetto XVI ("ai fedeli laici... spetta il compito immediato di

operare per un giusto ordine nella società...) e il recintato, quasi inibito, spazio di mediazione richiesto da parlamentari anche rettamente ispirati. Si fa questione di principi spesso detti “non negoziabili” su certi incombenti dilemmi di società, vita, scuola, famiglia. Come agevolare, in sede ecclesiale, una introduzione ai dialoghi forti, al confronto? Negoziare non significa rinunciare ai valori, né comprometterli, ma investirli. La questione, anche

“italiana”, non è la difesa di un fortilizio. Occorre ispezionare un futuro.

Si sa, neanche i laici debbono considerarsi prorompenti di energie e di disegno. Ma un migliore accento identitario potrebbe augurarsi. Ad esempio, anche localmente, occorre dare un idoneo profilo alla consulta diocesana dei laici. Un progetto, un dibattito, una voce “esterna” ogni volta che occorre.

La leggenda della stella alpina

C'è una bella leggenda che racconta la storia della Cometa, la bella stella che ha portato i Re Magi alla capanna dove era nato Gesù Bambino.

Sembra che la grande stella innamoratasi della terra, non volle più tornare in cielo.

Si sentiva importante per quello che aveva fatto e inutili furono le invocazioni delle altre stelle perché tornasse in mezzo a loro.

Lei non voleva sentire ragioni e continuava a vagare da una parte all'altra senza una meta precisa.

Il cielo si prese pena di lei e decise di accontentare la fuggitiva per ricompensarla del servizio che aveva reso al Redentore.

Mandò un angelo a chiamarla per dirle di scegliere un posto nel mondo dove le sarebbe piaciuto vivere per sempre.

La stella allora riprese il suo vagabondare, cercando un posto dove fermarsi.

Girò di qua e di là per molto tempo e, arrivata sulle montagne, fu attratta in modo deciso dalla bellezza della neve e dei ghiacciai; allora, dopo questa stupenda visione, decise di restare sui monti.

E l'angelo del Signore la trasformò in un fiore:
LA STELLA ALPINA.



Una nuova esperienza

Campeggio a Lavarone

Buondì comunità di s. Antonio, siamo i ragazzi del '96 che tra poco entreranno a far parte del gruppo giovani della nostra parrocchia.

Siamo qui per raccontarvi come abbiamo trascorso l'entusiasmante campeggio di quest'estate. Il tutto ha avuto luogo nella settimana dal 20 al 26 luglio in una "reggia" a Lavarone Cappella.

La giornata iniziava con un traumatico evento... una rumorosa sveglia che, alle otto e mezza, dava inizio alle danze.

Successivamente, per i più dormiglioni, ci pensava la ginnastica mattutina sulle note del *gioca juer*, della *tremarella* e del *capitano uncino!*

Per riscaldare i nostri animi ci veniva offerta un'ottima colazione a base di marmellata rossa (andava a ruba), pane, latte, cioccolato, the... insomma quasi da albergo! Si iniziava così la vera attività. Per tutta la settimana siamo stati accompagnati da Giuseppe re dei sogni che, con la sua storia, ci ha fatto riflettere e divertire con tanti giochi a tema.

Immane erano le corvees

della settimana: chi lavava i piatti, chi apparecchiava e sparcchiava, chi puliva le stanze e chi lavava i bagni (aiutooooo!). Verso le tre, dopo aver avuto il tempo di smaltire i lauti pranzi che ci preparavano, con tanto amore, le nostre fantastiche cuoche (grazie Lucia e Serena!), si dava inizio ai giochi pomeridiani, solitamente nel nostro "giardino privato" con laghetto annesso.

L'ultima mezz'ora di gioco era dedicata al torneo di *c'est l'ovo* che ha riscosso molto successo. Prima di cena non poteva mancare un momento di preghiera in chiesa, saggiamente diretto da don Mauro e don Renzo. Dopo cena gli animatori sfoderavano il meglio di loro cimentandosi in giocatori d'azzardo, terribili mostri e, in alcuni casi, in compagni di gioco, come bandierone notturno.

Purtroppo ci siamo ritrovati solo in dieci, ma si è ugualmente formato un bel gruppo unito; per questo speriamo di trovare molti volti nuovi nell'avventura che andremo a esplorare nei prossimi mesi.

È già ora di concludere... ma

non possiamo lasciarvi senza ringraziare i nostri fantastici animatori: Dany (per tutti noi miss flash), Andre (mister..ma anche no), Anti (miss risata

cattiva), Giugi (miss son na bota), Ponga (miss son el boss sid)...me non è finita qui, grazie anche a don Mauro e don Renzo!



COMUNITÀ

Gruppo Giovani

Campeggiando... si impara

La mattina del 31 luglio noi ragazzi del gruppo giovani della

parrocchia di sant'Antonio ci siamo dati appuntamento alla

stazione Trento-Malè.

Non è facile trovare le parole giuste per descrivere e raccontare i momenti di quelle nostre giornate così intensamente vissute, ma ci proverò.

Arrivati alla baita di Brez ci siamo subito resi conto che quella non sarebbe stata una settimana come tutte le altre. E' vero: avremmo dovuto rinunciare ai comfort di casa e a tutte quelle comodità che ora, viste da un'altra angolazione, non sono poi così scontate. Ma ne è valsa la pena!!! Ne è valsa la pena di dormire poche ore a notte e di fare le attività che gli animatori ci

hanno proposto, anche le più faticose, come quella salita di 600 metri che molti di noi ricordano ancora perfettamente. Ne è valsa la pena di staccarsi da cellulari e computer e vivere finalmente una vita piena....

Ognuno si è impegnato nelle proprie corvee, siamo stati volentieri insieme e si sono create delle amicizie ancora più solide.

Certo sarebbe davvero difficile trascorrere tutta la nostra vita così, viziati come siamo, ma se mi chiedessero di ritornare, non avrei dubbi sulla risposta: SI!



Malga di Brez

Trote al carTokyo

campeggio a Praso

Si è svolto anche quest'anno il campeggio del gruppo giovani della parrocchia, per i ragazzi del '93-'94-'95, che ha avuto luogo dal 17 al 23 agosto.

Questa volta siamo andati a Praso, nelle Giudicarie, accompagnati da Rosa, don Mauro e Matteo Tecilla. Abbiamo alloggiato in una casa molto grande, "dotata di tutti i comfort": bidet in camera (non si sa a che scopo) e nevicata serale (la caduta dell'intonaco dal soffitto). Durante la settimana abbiamo avuto l'occasione di passare dei momenti fantastici, giocando a bandiera sotto la pioggia, a dotchball, a giochi d'acqua, al casinò, a cestlovo e soprattutto... a TOKYO!!!! (uno dei passatempi più in voga nel tempo libero).

Inoltre, il terzo giorno era in programma un' escursione in Val di Fumo: il percorso non era molto impegnativo ed abbiamo impiegato quasi due ore per arrivare al rifugio. Abbiamo avuto l'onore di conoscere la storia di Daniele Armani, (DOTTO!!), che oltre a raccontarci cosa l'ha spinto ad entrare in Seminario, ci ha ospitato a casa sua qualche giorno

dopo: con suo padre gestisce un allevamento di trote!!! Quel pomeriggio lo ricorderemo per tutta la vita: dopo aver rincorso per un bel pezzo le trote in acqua, abbiamo finito per fare il bagno nelle vasche con i pesci (e guai a chi rimaneva asciutto!!).

Ogni giorno ci riunivamo per diversi momenti di preghiera: abbiamo discusso su vari argomenti collegati ai brani del Vangelo che don Mauro ci esponeva. Abbiamo riflettuto su temi che non si trattano quotidianamente e in generale abbiamo affrontato situazioni nuove.

Gli animatori ci hanno anche presentato Maria, una ragazza diciottenne che l'anno scorso ha compiuto con suo padre una impresa che prevedeva un viaggio a piedi da Roncone a Roma. È stato molto interessante, perché ci ha raccontato sia tutte le difficoltà che hanno incontrato, sia l'accoglienza che hanno ricevuto da parte di molte persone, ma soprattutto, dopo un mese di cammino, la soddisfazione di arrivare alla loro destinazione: la Basilica di S. Pietro!

In questa settimana non solo abbiamo imparato ad ascoltare meglio Dio, ma anche ad essere più uniti, a conoscerci meglio e a rafforzare la nostra amicizia. Alla fine del campeggio eravamo

contenti per i bellissimoi momenti passati insieme ma anche un po' tristi perché non volevamo tornare così presto.

Grassie a tutti!



*“... Il **dialogo** non va inteso come semplice scambio di argomenti, non ha necessariamente a che fare con la logica. Un dialogo è soprattutto un’esperienza. È come trovare una lingua comune e superare così la dualità tra due persone. Non esiste dialogo con una lingua già pronta. Ciò che alla fine si trova è qualche forma di **comunità**...”*

Hans Georg Gadamer

Nasi in su

Grest ...un'esperienza per crescere insieme!

L'estate è ormai finita e con l'estate anche la meravigliosa avventura del Grest ovvero Gruppo Estivo che si è tenuto in Oratorio!

Il Grest é.....come definirlo? Un momento di crescita rivolto ai bambini e ragazzi dai sei agli undici anni, che favorisce la vita di gruppo, che crea nuove relazioni di amicizia e di affetto, insomma un'avventura da vivere per poterla comprendere!

Fare Grest, vivere il Grest ha un significato che non può essere facilmente spiegato, ma deve per forza essere vissuto.

Quest'anno il Grest si è svolto dal **15 giugno 2009 al 17 luglio 2009**, ovvero per cinque settimane.

L'attività è stata svolta grazie alla disponibilità, vorrei ricordare del tutto gratuita, di un gruppo di fantastici giovani della nostra parrocchia e non solo, che hanno messo a disposizione il loro tempo, le loro energie e le idee per rendere possibile questa realtà.

Dobbiamo considerare il Grest non solo servizio alle famiglie che hanno la necessità di trovare una proposta educativa per i propri figli anche nel periodo estivo, ma

soprattutto un momento di crescita personale per i ragazzi che lo hanno reso possibile, un momento comunitario e di aggregazione, insomma un modo per mettersi al servizio del prossimo.

Ammirevole l'impegno e la dedizione che questi ragazzi dai 16 ai 20 anni hanno impiegato per organizzare attraverso attività ludiche, di manualità, cinque settimane bellissime per bambini ed i ragazzi.

Quest'anno il filo conduttore di tutte le settimane è stato il cielo stellato, non a caso il Grest 2009 era intitolato **Nasi in su. Guarda il cielo ...e conta le stelle**".

Per la prima volta quest'anno, anche grazie alla preziosa collaborazione delle due volontarie del Servizio Civile presso la nostra Parrocchia, è stato possibile realizzare un duplice percorso ovvero uno spazio per i ragazzi di 11 anni differenziato dal percorso classico dei bambini dai 6 ai 10 anni.

Anche per questo mi sento di dover ringraziare gli animatori che hanno dovuto impegnarsi il doppio!

Le attività svolte all'interno del

Grest, tutte meticolosamente preparate e mai improvvisate, hanno richiesto da parte degli animatori e coordinatori, che si sono prestati in queste settimane per supportare e collaborare con gli animatori, un grande impegno.

Le mattinate iniziavano alle ore 7.45 con l'accoglienza dei bambini: fino alle 9.00 gioco libero (chi disegnavo, chi giocava a calcio, chi a calcetto, chi si divertiva con i puzzle, chi semplicemente chiacchierava.... Alle 9.00 tutti in piazzetta per cantare assieme la nostra canzone, diligentemente scritta da alcuni volenterosi animatori!

Al termine una breve riflessione di don Renzo e poi la storia, interpretata ed animata; giochi formativi, giochi d'acqua (ma senza esagerare!), uscite didattiche e, per concludere, il venerdì con un momento di preghiera in Chiesa.

Nel corso di quest'anno sono state davvero tante le attività svolte: corsi di cucina, laboratori (pon-pon, decupage, didò, magliette, ecc.) uscite didattiche quali Caserma dei Carabinieri, Planetario c/o Aeroporto Caproni, Museo Usi e Costumi di San Michele, Castello del Buonconsiglio, Parco Faunistico al Casteller, Mart di Trento (Palazzo delle Albere), solo per citarne alcuni, uscita in Piscina e bicicletata.....

E' stato un bell'impegno ma la soddisfazione è stata maggiore!

La magica atmosfera di felicità, serenità e divertimento vissuta durante il Grest certamente è la prova dell'ottimo servizio che questi giovani hanno reso ai bambini e ragazzi che hanno partecipato ed alle famiglie che ne hanno usufruito.

Valeria

COMUNITÀ

Un'animatrice

Fare Grest. Visto dall'esterno potrebbe essere considerato un modo di passare il tempo, ma di sicuro non la pensano così gli animatori. Quest'estate ragazzi

e ragazze della parrocchia di s. Antonio e non, si sono messi a disposizione senza pensare ad un tornaconto di tipo pecuniario. La cosa sorprendente è stato il

numero di volontari... Sarà mica stato perché l'anno prima ci eravamo divertiti come matti e lo avevamo detto a qualche amico? Quest'anno ognuno voleva fare più settimane possibili.

Vorrei raccontarvi brevemente come si svolgeva la giornata tipo per noi animatori... La maggior parte di noi arrivava prima delle otto e si dirigeva in cucina a bere il caffè che qualche volontario aveva preparato. Poi si passava tutti in accoglienza a salutare chi c'era e si partiva con le attività. Si pensa di dover solo insegnare qualcosa ai bambini, ma la maggior parte delle volte quello che si ricava dallo stare insieme a loro è molto di più di quello che ci si potrebbe immaginare. All'una i bambini sono già tutti andati a casa, e gli animatori... Gli animatori non vogliono separarsi! Così si organizzavano al volo

pranzi in oratorio e si passava anche il pomeriggio insieme. Sembrerà strano, ma la stanchezza non ha poi così importanza quando c'è la compagnia. Magari alle sei si era ancora in piazzetta e la gente che passava si stupiva di vederci ancora lì. Ogni anno si forma un gruppo stupendo e quando finiscono le settimane di Grest ci si trova ugualmente, memori dei bei momenti. Quest'anno ho visto la crescita di più ragazzi, un modo di porsi ai bambini che migliorava di giorno in giorno e bambini entusiasti di stare con loro. E' sensazionale pensare a tutto ciò che ti regala un'esperienza di questo tipo e cosa ancora più bella: alla fine dell'estate esiste un gruppo animatori, nessuno escluso.

COMUNITÀ

Martina

Un'animata

Lo ammetto: all'inizio io al Grest non ci volevo andare. Già mi vedevo a fare cose noiose, con animatori severissimi... la barbosa continuazione della scuola. Poi, un

po' perché i miei genitori lavoravano, un po' perché a casa effettivamente mi annoiavo, ho partecipato a tre settimane delle mitiche "mattinate estive in

oratorio” e...

E' STATO BELLISSIMO!!! Mi sono proprio divertita un sacco.

Con i simpatici animatori, i giochi divertenti, le canzoni allegre e le scenette spettacolari, le mattinate sono diventate ancora più solari.

La merenda era sempre molto buona (complimenti ai cuochi!) e i giochi non facevano mai stufare, forse perché erano proposti da ragazzi giovani e contenti che in fondo in fondo si divertivano anche loro. Le uscite poi erano sempre nei posti più belli: parco, piscina, Sas nel centro, perfino nel comando dei carabinieri, ...e molto altro ancora.

E' stata anche l'occasione per fare amicizia con quei bambini che prima conoscevo appena, per riflettere un po' e per fare anche noi un viaggio spaziale alla ricerca di nuovi personaggi e avvenimenti.

Eravamo infatti tutti “naso all'insù”. Però anche i momenti di approfondimento non erano pesanti, ma proprio interessanti.

Quella del Grest è stata davvero una bella esperienza in un clima di vacanza e di amicizia. Spero che questa iniziativa venga proposta anche l'anno prossimo: correrò subito ad iscrivermi!



La Parrocchia sul Web

Da qualche tempo il vecchio sito non era più aggiornato, anche a causa dei limiti strutturali imposti da una tecnologia superata. Partendo da questi presupposti ci siamo chiesti come fosse possibile rinnovare il sito internet della nostra Parrocchia ed è per questo che abbiamo chiesto l'aiuto di Luisa e Francesco Montermini, informatici professionisti. Il loro lavoro ha portato alla creazione di un sito flessibile, adatto alle nostre esigenze, con molte novità rispetto al passato.

La prima cosa che si nota, andando all'indirizzo www.parrocchiasantantonio.org, è la grafica completamente rinnovata: lo stile è molto pulito e tutti i collegamenti necessari sono a portata di click. Per accedere a tutte le funzionalità sarà necessario registrarsi.

L'operazione è molto semplice e richiede la scelta di un nome utente e di una password da utilizzare per navigare nel sito, oltre al proprio indirizzo e-mail, necessario per attivare l'account e recuperare la password in caso di smarrimento. Ci teniamo a ricordare che nessuno degli

amministratori vi chiederà mai di comunicare questi dati, che vi invitiamo a proteggere con cura.

Sul sito saranno disponibili molte informazioni e news riguardanti la vita della Parrocchia. Tutte le principali attività (catechesi, gruppo giovani, scout, comunità in dialogo, ecc.) disporranno di uno spazio dedicato e sarà possibile trovare notizie sull'oratorio, con una presentazione delle sale e degli spazi disponibili. Saranno poi posti in evidenza tutti gli annunci importanti, come le variazioni nell'orario delle Messe, e verranno segnalate tutte le iniziative degne di nota.

Infine, oltre ad una galleria di immagini che ospiterà foto rappresentative della vita parrocchiale, sarà possibile scaricare diverso materiale, tra cui il "Vengo con te" e il Bollettino parrocchiale in formato .pdf.

Ci teniamo a ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile la costruzione del nuovo sito e desideriamo anche ringraziare in anticipo tutti coloro che provvederanno a procurare il materiale per tenerlo sempre

aggiornato. A tal proposito vi ricordiamo che chiunque potrà segnalare iniziative e spedire file da pubblicare: le istruzioni si trovano sul sito.

Se vi è venuta voglia di scoprire in prima persona tutte le novità elencate in questo articolo, vi aspettiamo lunedì 5 ottobre,

quando il sito sarà ufficialmente aperto al pubblico. Ci auguriamo che possa essere di aiuto per la comunità, specie nel comunicare le notizie in maniera tempestiva, e che possa diventare un'occasione per attirare l'attenzione delle generazioni più giovani (ma non solo!).

Circolo Pensionati s. Antonio

programma attività IV trim. 2009

- | | | | |
|-------|-----------|-------|--|
| 23/9 | mercoledì | 15.00 | “I martiri anauniensi”. Conferenza del dott. M. Bauer. |
| 30/9 | mercoledì | 7.30 | Gita al Santuario di Anzù e visita alla città di Feltre. |
| 7/10 | mercoledì | 15.00 | Primo incontro del nostro ciclo “Dialoghi con la tastiera” con la prof. Cristina Endrizzi. |
| 21/10 | mercoledì | 15.00 | La dott. Denise Bernabè ci racconterà: “La storia del Palazzo della Albere”. |
| 28/10 | mercoledì | 15.00 | Visita guidata al Castello del Buonconsiglio per la mostra “Egitto mai visto”. |
| 4/11 | mercoledì | 15.00 | Secondo incontro di musica con la prof. Cristina Endrizzi. |
| 11/11 | mercoledì | 14.30 | Castagnata. |
| 25/11 | mercoledì | 15.00 | “Pomeriggio in poesia” con la signora Tullia Golser. |
| 2/12 | mercoledì | 15.00 | Terzo incontro con la tastiera della prof. Cristina Endrizzi. |
| 9/12 | mercoledì | 15.00 | Festa dei compleanni del III e IV trimestre. |
| 16/12 | mercoledì | 15.00 | Preparazione al Natale. |

La sede rimarrà chiusa dal 18 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010.
Si riapre giovedì 7 gennaio 2010.

Domenica 4 ottobre, la nostra comunità ha dato il proprio caloroso e gioioso benvenuto a don Mauro Angeli.

Lo avevamo accompagnato numerosi (un intero pullman!) nella celebrazione della prima messa a Cloz, suo paese natale. Ora egli sarà una presenza costante nella nostra parrocchia come coadiutore, oltretutto considerato che è ormai una realtà l'unione con la comunità del s. Cuore.

L'importanza di avere una presenza giovane, quella che una volta era rappresentata dal "cappellano", ma ora è una rarità, non sfugge certo a nessuno!!!

Il Nostro però non è a disposizione esclusiva della parrocchia, ma ha anche la complessa responsabilità di coordinare i giovani di tutta la città e dintorni.

Ora ci resta solo da augurargli "buona pedalata" facendo il tifo per lui, ma soprattutto per tutti i compagni di squadra che il Signore gli affiancherà sulla strada da percorrere.

Per la Comunità
La Redazione

